

Approfondimenti

22. Generazione 2025

Secondo le proiezioni delle Nazioni Unite, la popolazione mondiale aumenterà di un miliardo di individui, raggiungendo gli 8 miliardi. Ma dove nasceranno tutti questi bambini?

La ricerca *Generazione 2025 e oltre*, pubblicata dall'UNICEF (l'Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di infanzia) il 20 novembre del 2012 in occasione della Giornata mondiale dell'infanzia, cerca di prefigurare le tendenze demografiche del XXI secolo e di anticipare i cambiamenti globali in arrivo insieme alla prossima generazione.

I tassi di natalità più elevati caratterizzeranno i paesi con il reddito *pro capite* più basso: si prevede, per esempio, che nel 2025 il tasso di fecondità totale nel Niger, attualmente il secondo paese più povero al mondo, sarà di 6 figli per donna. Se le attuali tendenze demografiche continueranno, la gran parte degli individui delle generazioni future vedrà la luce nei paesi a basso e medio reddito.

Mettendo a confronto i diversi paesi si rileva infatti un'evidente correlazione tra elevata povertà e alti tassi di natalità; ma non solo, anche nello stesso paese i più poveri mettono al mondo più figli: nel 2006, in India, il tasso di fecondità totale è stato pari a 4 figli per donna nelle fasce di popolazione più povere, ma solo a 1,8 figli per donna in quelle più ricche.

Nonostante il declino dei tassi di natalità in molti dei paesi più ricchi, in base alle stime attuali, tra il 2010 e il 2025 nasceranno 2 miliardi di bambini. Se le tendenze descritte dovessero mantenersi costanti, 445 milioni vedranno la luce nei 49 paesi attualmente classificati come i meno sviluppati al mondo, mentre 859 milioni nasceranno nelle nazioni più popolose (Cina, India, Indonesia, Pakistan e Nigeria), che hanno un'economia in crescita.

Complessivamente, la popolazione di età inferiore ai 18 anni aumenterà drasticamente proprio nelle aree meno sviluppate del pianeta. Se nel 1990 circa la metà della popolazione con meno di 18 anni viveva nei paesi con un basso o medio reddito pro-capite, nel 2025 tale percentuale sarà salita a due terzi (*fig. 1*). A metà del XXI secolo, un quarto di tutti i bambini della Terra vivranno nelle regioni più povere, mentre un secolo prima, nel 1950, erano solo il 10%, e il 17% nel 2010.

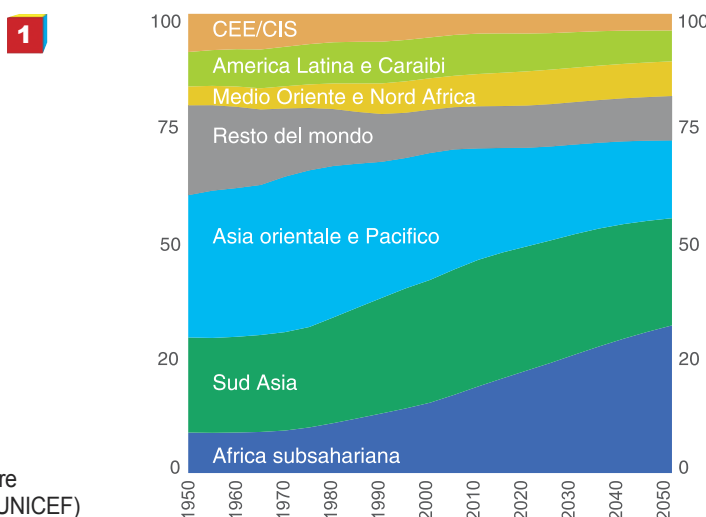


Fig. 1. Percentuale di individui di età inferiore a 18 anni, dal 1950 al 2050. (Fonte UNICEF)

L'esplosione demografica dei paesi dell'Africa subsahariana è causata dall'elevato numero di adulti in età riproduttiva: costituivano ben il 24% della popolazione totale nel 2010 e arriveranno al 29% nel 2025, quando, per numero di nascite all'anno, questa regione sorpasserà il subcontinente indiano, India, Pakistan, Afghanistan, Bangladesh e paesi himalayani (*fig. 2*). Già nel 2025 la popolazione infantile dell'Africa subsahariana avrà raggiunto i 130 milioni, di cui 31 milioni in Nigeria, il paese che, in termini assoluti, conoscerà la maggiore crescita della popolazione di età inferiore ai 18 anni; nel 2050 un bambino su 3 nascerà in Africa.

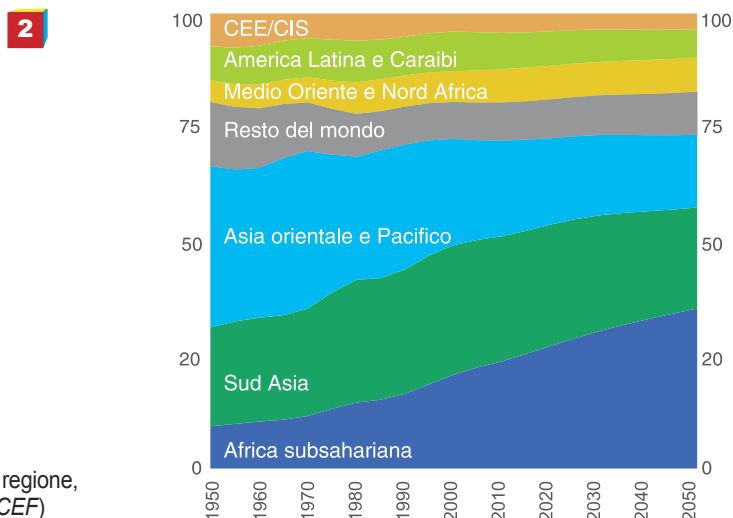


Fig. 2.
Percentuale delle nascite per regione, dal 1950 al 2050. (Fonte UNICEF)

Un altro aspetto importante riguarda la mortalità infantile. Benché a livello mondiale, a partire dagli anni Novanta del XX secolo, la mortalità sotto i 5 anni di età si sia marcatamente ridotta, essa si è andata concentrando nelle regioni e nelle comunità più povere. Si stima che nel 2025 circa il 55% delle morti relative a individui di età inferiore ai 18 anni interesserà l'Africa subsahariana, e che l'80% di tali morti riguarderà bambini con meno di 5 anni (*fig. 3*). Nei paesi africani più poveri e, in misura minore, in quelli del subcontinente indiano, la lotta per la riduzione della mortalità infantile ha dato risultati inferiori a quelli raggiunti nel resto del mondo. La tendenza negativa non sembra destinata a ridimensionarsi rapidamente e se, da qui al 2025, le regioni del sud del mondo contribuiranno alle nascite per il 66%, sarà lì che si registrerà anche il 90% delle morti sotto i 5 anni di età.

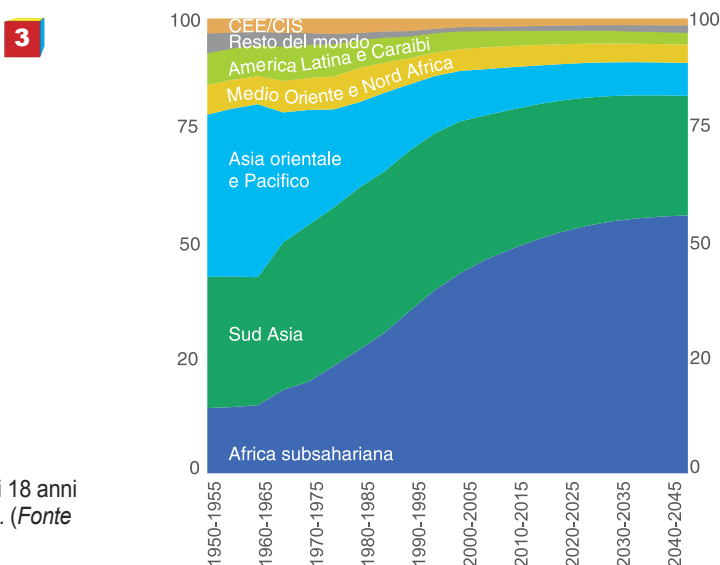


Fig. 3.
Percentuale delle morti sotto i 18 anni per regione, dal 1950 al 2045. (Fonte UNICEF)

Quanto vivranno i nuovi nati del XXI secolo? Se nel 2010 l'aspettativa di vita alla nascita, con riferimento alla popolazione mondiale, era di 68 anni, nel 2025 arriverà a 71 anni, continuando a salire per tutto il secolo per raggiungere gli 80 anni nel 2100, con una parallela riduzione della forbice tra paesi ricchi e paesi poveri: 24 anni nel 2010, 11 nel 2100 (fig. 4).

